

# DIFFERENTE

**All'Art Now di Capua in mostra le opere di Antonia Ciampi e Sabato Angiero**

## **VIAGGIARE NELLA MENTE CON LA PITTURA-SCULTURA**

Ancora una mostra piena di "parole" insomma, ancora una mostra fatta di "cose scritte" Per coglierli, questi messaggi, bisogna "giocare" con gli artisti, andare "oltre", viaggiare nei sentieri oscuri della mente. Parole e frasi da interpretare, dunque, che sicuramente si prestano al gioco linguistico del significato multiplo, senza però esaurire in questo aspetto letterale la loro funzione. Forse per questo sono morbidi e soffici (sono dipinti su tela imbottiti di gomma piuma) i segnali di Antonia Ciampi.

Ciò che appare evidente, anche se volutamente appena accennato, quasi sussurrato, é che entrambi gli artisti esprimono una carica erotica intesa come idea di sublimazione della scansione fisica, di poetica della materia, di ritorno all'accezione etimologica pura della "fisicità".

Ancora più evidente risulta nelle opere della Ciampi la volontà di individuare "spazi", indicare "luoghi", suggerire percorsi. Cose, insomma, che esistono solo nella mente e pertanto non possono essere materialmente circoscritti, delimitati, perimetrati. L'operazione resta comunque qualcosa che afferisce alla parte corporea dell'uomo in quanto, essendo indirizzata alla funzionalità dei sensi, si attiva solo in presenza di sollecitazioni esterne e vive, quindi, in un rapporto di dipendenza con i fatti della natura. Quasi a voler rafforzare questa interpretazione, l'artista utilizza per rappresentare le "sue idee" un'iconografia di immediata riconoscibilità ed avente valenza universale. I segnali stradali sono, infatti, per convenzione, uguali in tutto il mondo. Ad essi Antonia Ciampi affida le sue riflessioni sulla "problematicità relazionale", la sua preoccupazione sulla "difficoltà di comunicare". Leggendo le indicazioni però si scopre che sono segnalate le direzioni per raggiungere "Sesto Senso" o "Senso del colore" oppure "Senso di colpa" o altri ancora e che il lavoro si intitola "Luoghi comuni". Letteralmente si interpreta che quei luoghi sono dei Comuni, ovvero delle città, delle entità geografiche, ma riflettendo attentamente ci si accorge che si tratta anche di "frasi fatte", di "modi di dire", di "luoghi comuni" appunto. Quella citata e le altre opere in mostra di Antonia Ciampi confermano la caratterizzazione concettuale dell'artista bolognese che prosegue nella sua ricerca sulla manipolazione del linguaggio esprimendo, sempre e comunque, anche la sua voglia assoluta di libertà, quasi una frenesia anarchica.

Grok.

Dalla recensione pubblicata sul quotidiano: "Il giornale di Caserta"

13 Aprile 1996 (Caserta)